Il Padule di Fucecchio dichiarato zona umida di importanza internazionale

riserva_naturale_del_padule_di_fucecchio.jpg [1]

Il Centro di Ricerca invita a cogliere questa opportunità per compiere un ulteriore passo avanti in direzione di una gestione più razionale.

Da alcuni giorni anche il Padule di Fucecchio, unitamente ad altre 6 aree umide toscane, fa parte del novero delle zone umide di importanza internazionale in base alla Convenzione di Ramsar: il decreto ministeriale è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale europea del 12 novembre scorso.

Si tratta di un risultato importante al quale il Centro di Ricerca Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio ha lavorato molto e di cui si attendeva esito da molto tempo. L'apertura del procedimento risale infatti all'inizio degli anni 2000, ed è stato in quella fase che il Centro ha raccolto le informazioni di carattere ecologico, botanico e zoologico sufficienti a soddisfare i requisiti necessari per poter avanzare la designazione, partecipando con proprio personale tecnico ad incontri con funzionari regionali e ministeriali. In tale frangente questa associazione ha promosso l'inserimento nella proposta della Regione Toscana anche del Lago di Sibolla e del Padule di Bientina, aree anch'esse coinvolte nel progetto di sistema denominato Lungo le Rotte Migratorie, di cui la Provincia di Pistoia ed il Centro di Ricerca erano rispettivamente Ente capofila e coordinatore. Dopo una partenza promettente il provvedimento si arenò, anche a causa dell'interruzione della legislatura. Oggi le stesse sette aree umide toscane designate allora sono state finalmente "promosse".

Un riconoscimento importante, ma anche un impegno assunto dinanzi alla collettività internazionale ad implementare le azioni di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali che ne fanno parte, incoraggiando le attività di ricerca e formazione tecnica, incrementando la superficie delle aree protette e la sorveglianza. Questi obiettivi potranno essere perseguiti, grazie al prestigio acquisito, anche grazie ad un più agevole accesso a finanziamenti europei, come quelli che hanno consentito di realizzare il nuovo Centro Visite della Riserva Naturale a Castelmartini.

La Convenzione di Ramsar nonostante i suoi 42 anni è un trattato modernissimo. Essa si apre con un'immagine ricca di significato anche simbolico: gli uccelli acquatici migratori, che da sempre hanno esercitato un fascino particolare sulle popolazioni locali, sono considerati una risorsa appartenente alla collettività internazionale da gestire attraverso la cooperazione degli Stati. Essa promuove l'utilizzazione razionale delle aree umide (che, non dimentichiamolo, offrono sostentamento a milioni di persone), ma introduce il concetto di gestione secondo "un approccio ecosistemico", che garantisca nel tempo le loro funzioni ecologiche, nel contesto di uno sviluppo sostenibile.

Su questi elementi, di evidente natura culturale, oltre che tecnico-scientifica, il Centro di Ricerca, Documentazione e Promozione del Padule di Fucecchio ha sviluppato la sua pluridecennale attività, aprendo, dopo la lunga fase della bonifica (che puntava a cancellare questo ecosistema), il capitolo della conservazione e della valorizzazione. Quest'ultima da intendersi anche in chiave economica: in Europa infatti la domanda di natura è in costante aumento e anche da questo punto di vista la possibilità di fregiarsi del "marchio" Ramsar rappresenta un potenziale incentivo per incrementare una razionale utilizzazione turistica del Padule, a patto che sia opportunamente ampliata l'offerta in termini di percorsi e strutture di visita.

Auspichiamo quindi che tutti gli attori coinvolti in questa sfida, enti pubblici e soggetti privati, sappiano cogliere le opportunità che un'area così ricca di storia e natura offre: una sfida che può rappresentare una risposta concreta e lungimirante alla difficile situazione di crisi che stiamo attraversando.

La Convenzione di Ramsar

Le zone umide costituiscono una risorsa di grande valore economico, culturale, scientifico e ricreativo, la cui perdita sarebbe irreparabile. Per questo laghi, fiumi, paludi, torbiere, lagune e distese marine di acque basse sono state oggetto nel 1971 di un accordo internazionale, siglato nella città iraniana di Ramsar, finalizzato "alla conservazione e l'utilizzo razionale di tutte le zone umide attraverso azioni locali e nazionali e la cooperazione internazionale". Alla Convenzione di Ramsar hanno aderito 155 Paesi ed attualmente le aree inserite nell'elenco sono 1675, per un totale di 150 milioni di ettari di superficie.

Altre informazioni sulla Convenzione di Ramsar [2]

Source URL: http://www.zoneumidetoscane.it/it/node/701

Links:
[1] http://www.zoneumidetoscane.it/sites/default/files/riserva_naturale_del_padule_di_fucecchio_0.jpg
[2] http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/biodiversita/accordi-multilaterali/globali/convenzione-di-ramsar-sulle-zone-umide